



COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE

PARTE LA CAMPAGNA PREVENTIVA CONTRO LA ZANZARA TIGRE

La bella stagione è alle porte e con essa anche il desiderio di passare nei parchi e giardini le ore libere della nostra giornata. Anche gli insetti riprendono la loro attività per assicurarsi la sopravvivenza. La gran parte di essi contribuisce a rendere gradevole il nostro passatempo e a migliorare il nostro umore insieme alla vista dei fiori e al verde della vegetazione. Purtroppo, se la maggioranza degli insetti come le farfalle, le coccinelle, le libellule, innocue e piacevoli alla vista rendono più ricco il nostro mondo, una piccola parte di essi, pensiamo alle zanzare, ci rendono irritabili.

Le zanzare per riprodursi hanno bisogno di sangue umano o di altro vertebrato. Il fastidio arrecato è causato dalle loro punture e dal prurito conseguenza delle punture. Attualmente la fauna culicidica presente nel nostro paese comprende 64 specie di zanzare. Nella gran parte delle aree urbane italiane, predomina la “zanzara tigre” specie esotica originaria del sud est asiatico e arrivata in Italia mediante il commercio dei copertoni usati.

Le zanzare possono essere vettori di malattie virali come quella del Nilo occidentale, trasmessa dalla “zanzara comune”; e Dengue, Zika, Chikungunya, trasmesse dalla “zanzara tigre”.

Lotta alla “zanzara tigre”

La lotta alle zanzare, dunque, è necessaria non solo per ridurre il fastidio causato dalle punture ma anche per limitare al massimo il veicolo dei virus. Purtroppo, è pratica diffusa effettuare interventi di disinfestazione contro gli adulti di zanzara con irrorazioni di soluzioni insetticide anche in aree sensibili (giardini privati con presenza di bimbi e anziani). Gli insetticidi di natura chimica maggiormente utilizzati sono i piretroidi; ma l'uso eccessivo e incontrollato di queste sostanze, può causare effetti dannosi sulla salute umana e sull'ambiente. Le persone esposte ai piretroidi possono accusare irritazioni cutanee, mal di testa, nausea, vertigini, problemi respiratori e in alcuni casi anche gravi reazioni allergiche. In ambito urbano i principali effetti collaterali negativi sono rappresentati dalla loro azione ad ampio spettro: non sono selettivi (uccidono anche insetti utili come le api), sono dannosi per i pesci, gli uccelli, e altri mammiferi no target. In molti casi, soprattutto quando eseguiti a calendario, gli interventi rischiano di essere fatti in assenza o quasi di zanzare aggiungendo così anche il danno economico di trattamenti inutili. Agli effetti indesiderati sopra descritti c'è da aggiungere che i ripetuti trattamenti con composti chimici di sintesi possono far insorgere fenomeni di resistenza nelle zanzare e in altri insetti dannosi. Ricordiamo inoltre che gli interventi hanno effetti limitati nel tempo e nello spazio: la loro efficacia è limitata all'area di trattamento e la persistenza è di qualche giorno. Non possono pertanto essere considerati come mezzo di prevenzione, né tanto meno essere eseguiti a calendario. I trattamenti adulticidi dovrebbero entrare nei Piani di lotta alle zanzare come azione straordinaria e nelle situazioni di emergenze sanitarie. In caso di trattamento adulticida straordinario il cittadino dovrebbe rivolgersi a Ditte specializzate e serie ed evitare l'intervento “fai da te”.

L'importanza della lotta preventiva.

La lotta alle zanzare si fa attuando misure di prevenzione. Tali misure sono indirizzate agli stadi giovanili delle zanzare per impedirne lo sviluppo in zanzare adulte responsabili delle punture. La

riduzione del numero di adulti nell'ambiente rende tollerabile il fastidio e diminuisce la probabilità di rischio sanitario. Su questo fronte il Comune e i cittadini devono fare ognuno la propria parte.

Cosa fa il Comune:

1. trattamento dei tombini nelle aree pubbliche del Capoluogo e delle località di Maccaretolo, Rubizzano, Poggetto.
2. consulenza su richiesta, attraverso un sopralluogo gratuito, da parte dei tecnici di Sustenia incaricati dal Comune;
3. monitoraggio delle infestazioni di zanzare autoctone.

Cosa deve fare il cittadino:

1. trattare regolarmente i tombini, le caditoie e le griglie presenti nel proprio giardino, compresi i pozzetti degli scoli di grondaia non ben sigillati. Il trattamento va eseguito da maggio a settembre;
2. svuotare tutti i manufatti, anche piccoli, con ristagno d'acqua (es. sottovasi, annaffiatoi, secchi, ecc.);
3. eliminare tutti i manufatti non utilizzati capaci di raccogliere e trattenere acqua;
4. chiudere ermeticamente i bidoni utilizzati per stoccare l'acqua per irrigare orto e giardino.

Per informazioni:
Sustenia 051 6871051

Comune di San Pietro in Casale
Servizio Ambiente 051 6669569